

ALLEGATO A1: IL COMPARTO VITIVINICOLO VENETO [Autore: Agenzia Veneta per il Settore Primario]

Superficie e produzione

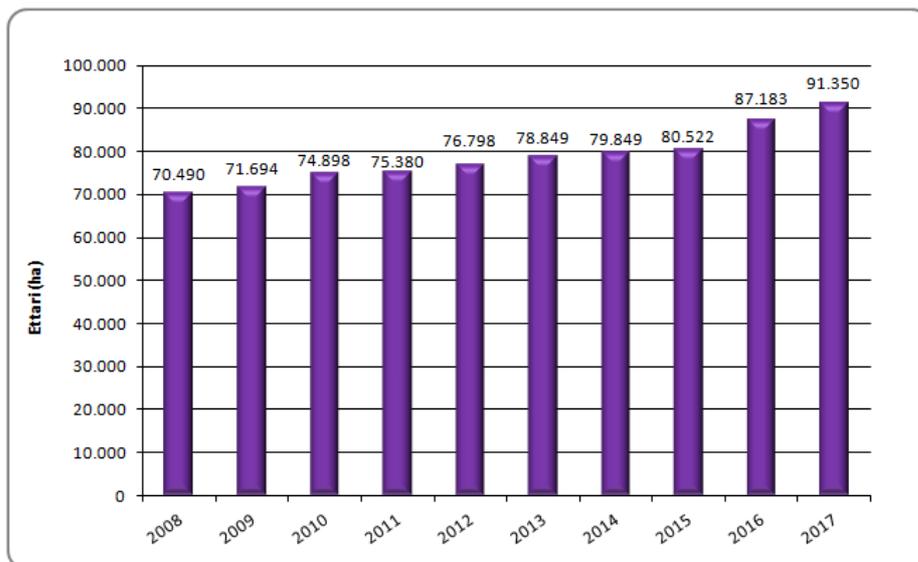
Gli ultimi dati provvisori dello Schedario Viticolo Veneto riportano che la superficie vitata regionale sarebbe salita, nel corso del 2017, a circa 91.350 ettari, pari a un +4,8% rispetto all'anno precedente. L'aumento, per questo anno, è dovuto al nuovo sistema di autorizzazione agli impianti e non più all'acquisizione di diritti d'impianto da fuori regione, che non sono più previsti. La superficie coltivata a vite e già in produzione è pari, invece, a 80.255 ettari (+4,2%). Sale di un ulteriore +2,1% la percentuale di superficie destinata ad uve a bacca bianca (72,7% sul totale), con una vera e propria esplosione della varietà Glera (+14,3%) e del Pinot grigio (+8,3%).

Le stime sulla raccolta delle uve in Veneto certificano che, con i circa 11,0 milioni di quintali raccolti, la produzione nel 2017 è calata del -15,5% circa rispetto alla abbondante vendemmia dell'anno precedente. La quota delle uve Doc-Docg nell'ultimo anno sale all'80% sul totale (+18,2%), mentre quella delle Igt scende al 16,3% (-16,3%), con il restante 3,7% (-4,8%) rappresentato dalle uve destinate a vini varietali o generici. Come conseguenza del calo della produzione di uva, si stima che dalla vendemmia 2017 si potrà ottenere una quantità di vino che sfiora gli 8,5 milioni di ettolitri, con una diminuzione del -16,5% rispetto all'anno precedente.

Lo sviluppo della superficie regionale

Prendendo in esame i dati dello Schedario viticolo veneto, che dal 2008 assolve la funzione di catasto della viticoltura regionale, risulta che l'andamento della superficie investita a vigneto dal 2008 al 2017 sia in costante crescita, con un aumento tra i due anni considerati del 29% e un incremento medio annuo di oltre il 3%. Tale aumento poteva essere notevolmente superiore se fosse avvenuto in un contesto di effettiva liberalizzazione degli impianti. Questa espansione è avvenuta in contrapposizione alle politiche di disincentivazione attuate dall'Unione Europea, allo scopo di impedire crisi di mercato del vino - vanno ad esempio ricordate le misure per l'estirpazione dei vigneti nell'ambito della nuova OCM Vino - e in controtendenza con l'andamento negativo della superficie vitata osservato a livello nazionale.

Superficie vitata in Veneto



Fonte:Avepa

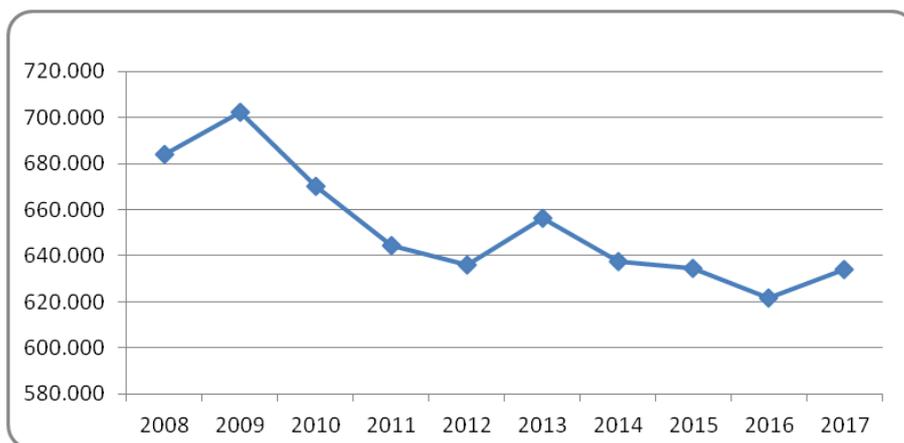


9d9781ad



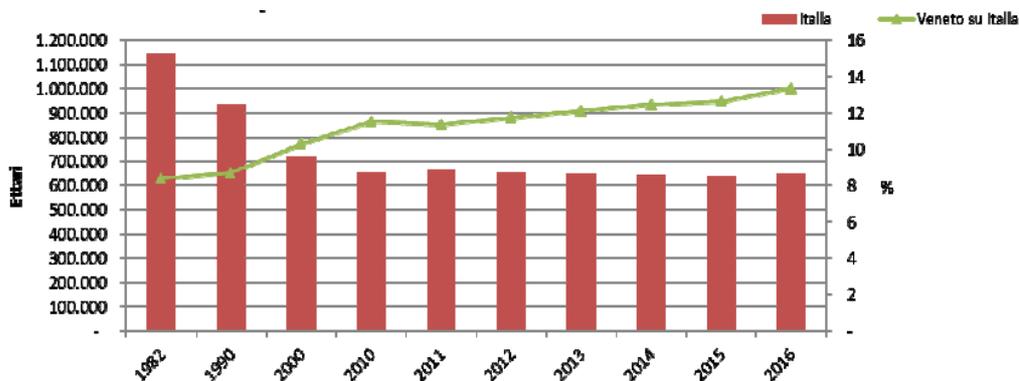
Si può notare come, nel medesimo periodo, la viticoltura italiana abbia, infatti, subito complessivamente un calo del 7,3% della superficie a vigneto, pari a circa 50.000 ha, mentre nell'Unione Europea la coltivazione della vite si è ridotta di circa 350.000 ha, risultando attualmente pari a circa 3,2 milioni di ha, con in testa Spagna e Francia.

Superficie vitata in Italia (uva da vino, ha)



Fonte: Istat

Evoluzione della quota % della superficie del Veneto/Italia

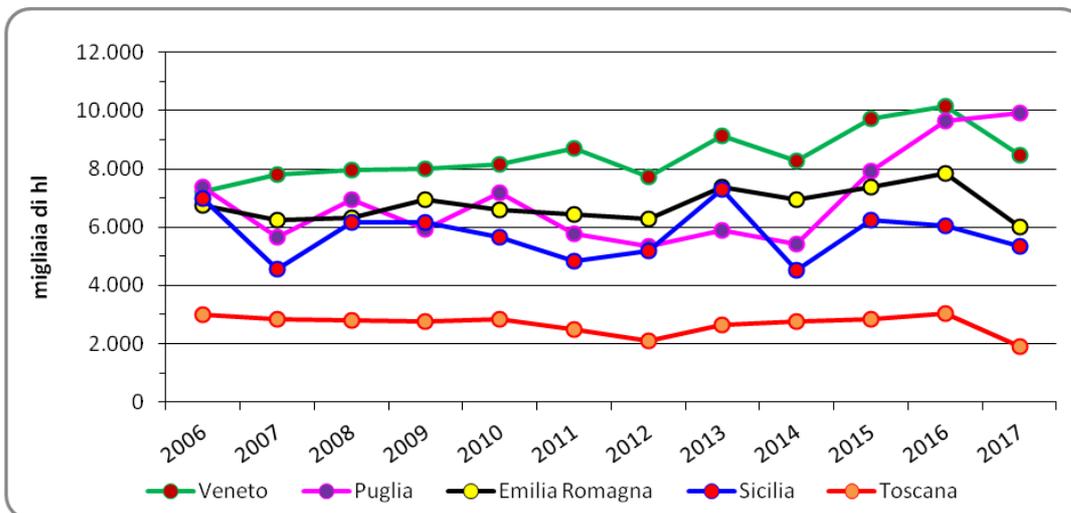


La produzione di vino

L'espansione della superficie coltivata a vigneto ha consentito al Veneto di consolidare la propria posizione di leader a livello nazionale per la produzione di vino nell'ultimo decennio, marcando un divario crescente nei confronti delle altre regioni e occupando saldamente la prima posizione nella graduatoria delle regioni in termini di quantità di vino prodotto. Posizione che ha perso nel 2017 a favore della Puglia per il calo produttivo legato all'andamento meteorologico (-16,5%), mentre la Puglia ha leggermente aumentato.



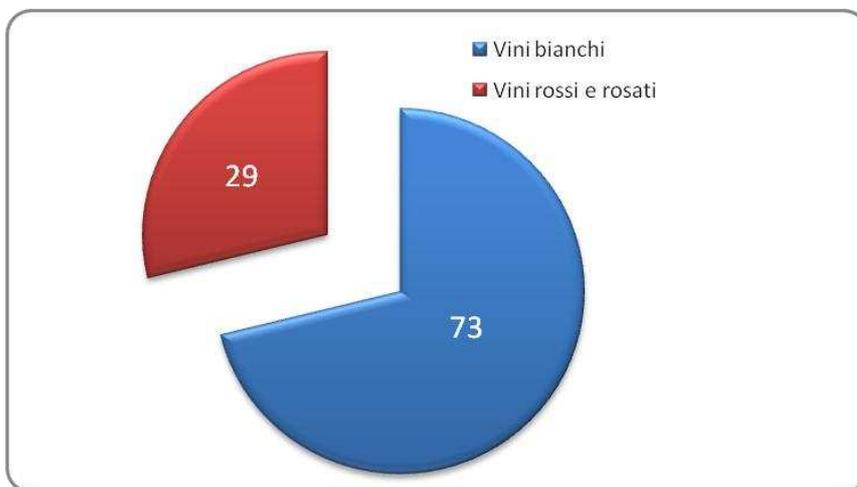
Evoluzione della produzione di uva da vino in Veneto e nelle principali regioni produttrici italiane



Fonte: Istat

In base al colore nel grafico sottostante, si osserva la netta prevalenza dei vini bianchi rispetto ai rossi e rosati, con un rapporto di circa 3:1. Nella decade analizzata si osserva un incremento percentuale rispetto al 2006 dei vini bianchi sul totale di oltre il 25%.

Superficie viticola per colore della bacca in %

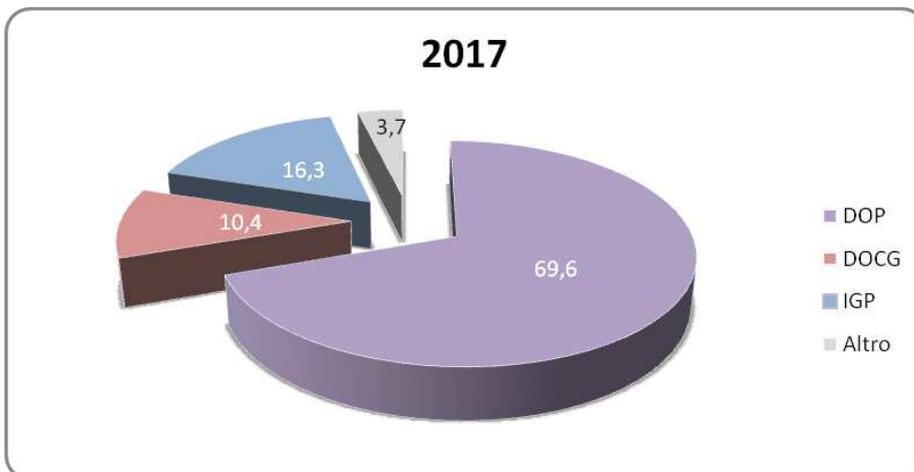


Fonte: Avepa

Considerando una distinzione per qualità nel 2017, quasi l'80% dell'uva veneta è destinata a vini a DOC-DOCG, un altro 16% è IGT e solamente il restante 4% è vino da tavola o varietale. Il confronto con il 2006 mette in luce una situazione piuttosto diversa, che si è evoluta decisamente nell'ultimo periodo. Infatti, in base a questa classificazione, si nota come il vino a denominazione di origine abbia innalzato la propria quota produttiva dal precedente 32%, mentre il vino IGT di contro ha subito una contrazione della propria produzione rispetto al 60% del 2006.



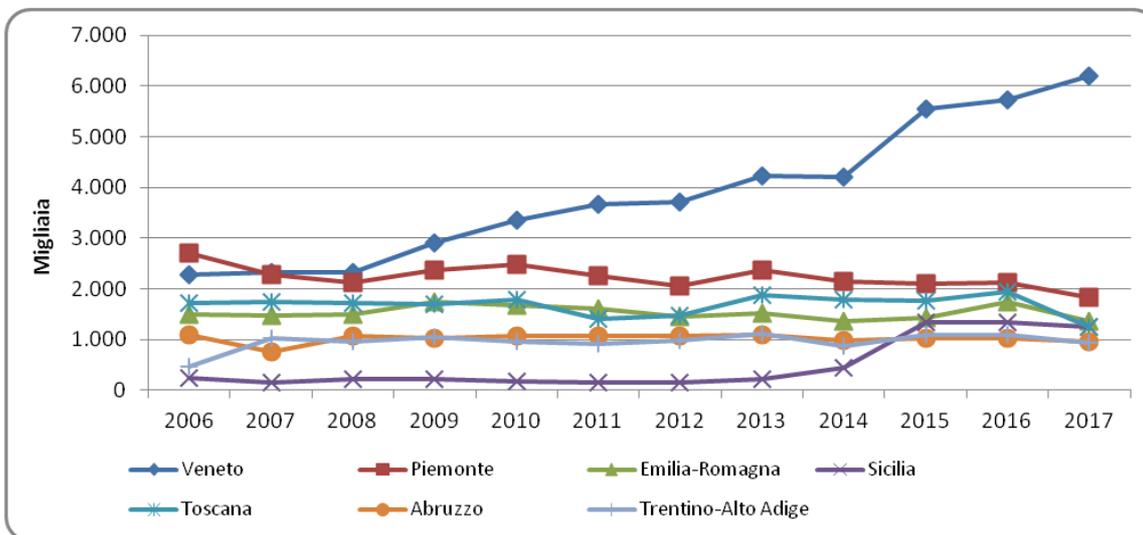
Destinazione dell'uva raccolta per qualità in valori %



Fonte: Avepa

Prendendo in considerazione i valori assoluti, si osserva che nell'ultima decade la produzione regionale di vini a DO è salita da 2,3 milioni di ettolitri del 2006, a quasi 6,2 milioni di ettolitri nel 2017 (+173%), pari ad una quota sul totale nazionale del 35%. Le altri importanti regioni vitivinicole, invece, non sono cresciute, al di fuori della Sicilia nell'ultimo breve periodo.

Evoluzione della superficie a DO nelle principali regione vitivinicole (in migliaia di hl)



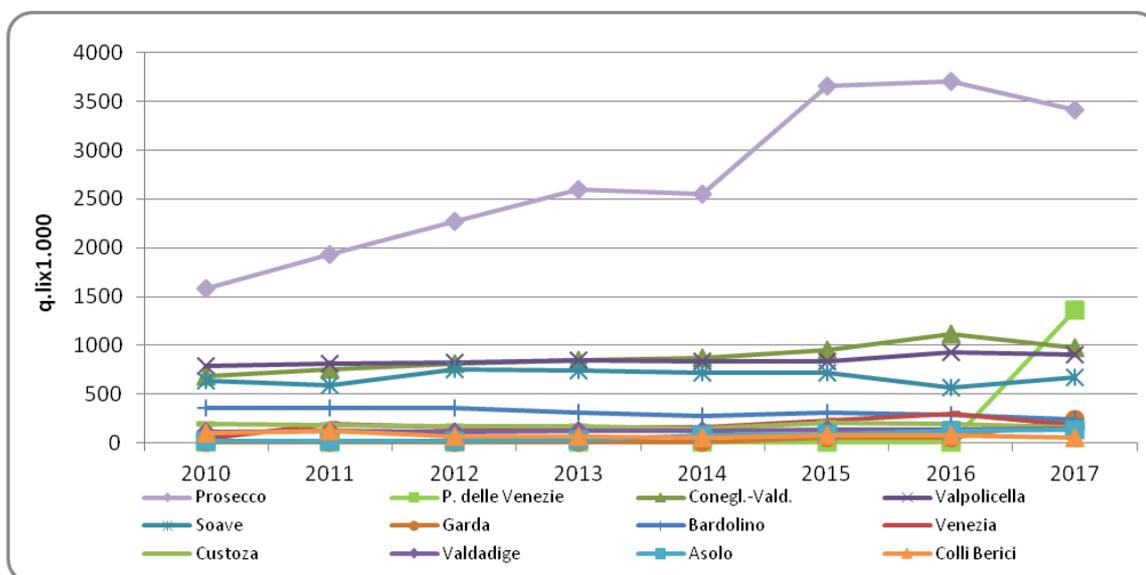
Fonte: Istat

In ambito regionale, invece, si osserva il marcato aumento della produzione di uva Glera destinata al Prosecco, che ha più che raddoppiato la quantità, frenata nel 2017 solo dall'andamento meteorologico. Avversamente, le altre produzioni di uve a DO mostrano segnali di contrazione o stabilità. Si fa subito



notare, d'altro canto, la nuova DO del Pinot grigio delle Venezie. Sommando la percentuale di uva per Prosecco DOCG, DOC e Asolo si arriva a oltre il 40% delle uve prodotte nel 2017.

Produzione di uva rivendicata da destinare alle maggiori DO del Veneto



Fonte : Avepa

La vitivinicoltura veneta si è progressivamente polarizzata su due province, quelle di Verona e Treviso, che insieme detengono quasi il 75% della superficie vitata regionale e che danno vita a due macrosistemi vitivinicoli principali: il "Mondo Prosecco" che, con le sue denominazioni, rappresenta oltre il 61% della produzione di uva a denominazione di origine, e il "Sistema Verona", che con le sue principali denominazioni detiene una quota del 24%.

I due sistemi produttivi vitivinicoli Veneti.

Denominazione d'origine	Uva (q.lix1000)	Quota %
Prosecco	3417	38,8
Conegliano-Valdobbiadene	975	11,0
Asolo Prosecco	133	1,5
Mondo Prosecco	4.524	51,3
Valpolicella	908	10,3
Soave	677	7,7
Bardolino	235	2,6
Bianco di Custoza	159	1,8
Sistema Verona	1.978	22,4

Le strutture produttive

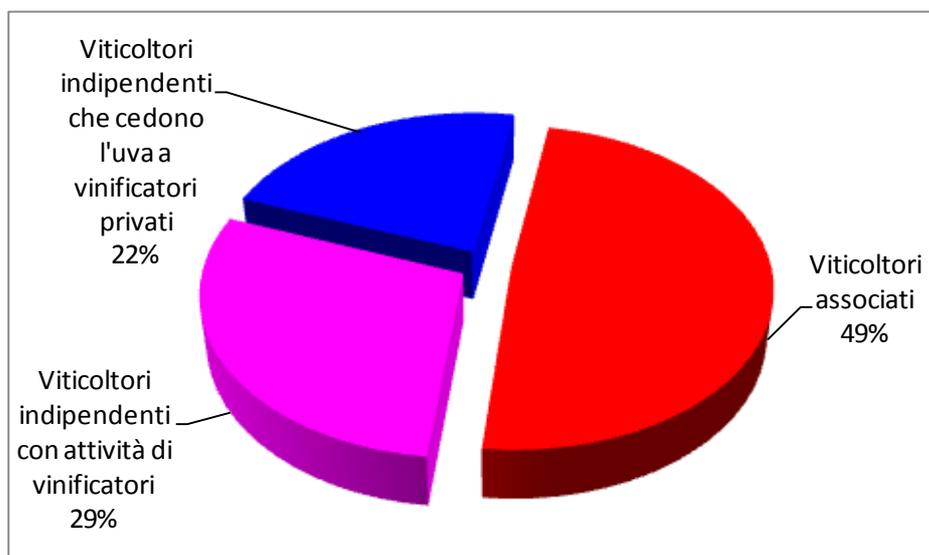
Un elemento fondamentale della vitivinicoltura veneta è la diffusa presenza di strutture cooperative, che hanno assunto un ruolo di primaria importanza nella raccolta, trasformazione e commercializzazione del prodotto. Secondo il *Cirve*, circa metà dei viticoltori operanti in Veneto risultano infatti associati, mentre il 29% vinificano l'uva in proprio e il 22% la cede a vinificatori privati.



9d9781ad



Ripartizione dei viticoltori veneti in base alla destinazione delle uve prodotte (2012)



Fonte: Cirve – Università di Padova

La superficie media delle aziende viticole che aderiscono al sistema cooperativo regionale è calcolata in 2,2 ettari, mentre per le altre aziende la media è quasi doppia, pari 4,2 ha. Attualmente le 39 Cantine sociali presenti in Veneto associano il 61,3% delle aziende viticole, raccogliendo il 52,3% delle uve da vino prodotte e interessando il 45,4% della superficie vitata regionale.

Il commercio con l'estero

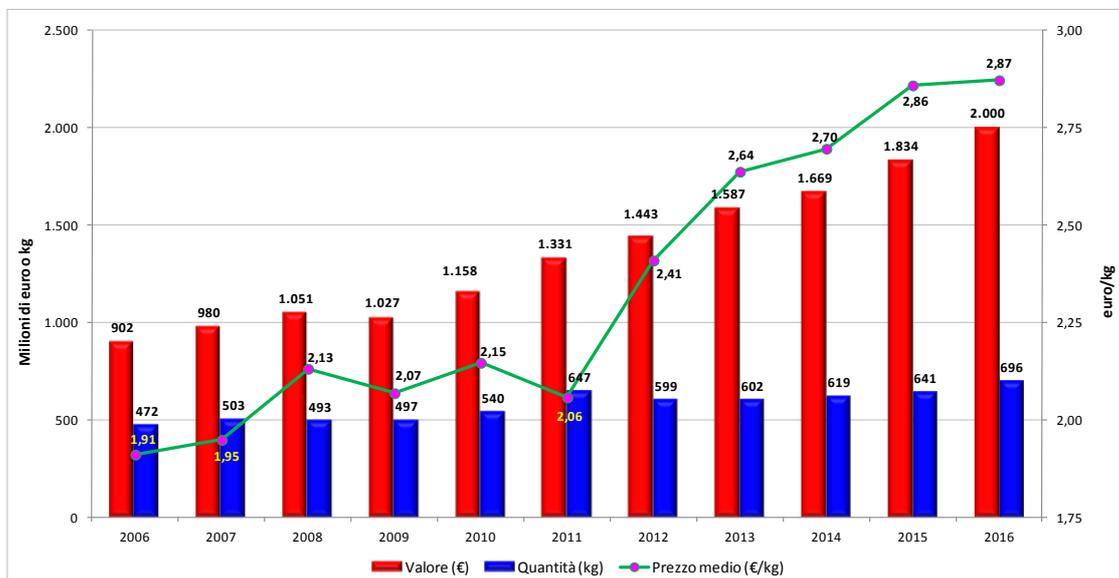
L'andamento nell'arco del decennio appare piuttosto variabile a seconda non solo delle situazioni di mercato, ma anche dei risultati della vendemmia e del potenziale viticolo regionale. Tuttavia, nell'ambito di tale variabilità è possibile individuare due periodi distinti: dal 2006 al 2010 la quantità esportata si è attestata intorno ad un range che va dai 470, ai 540 milioni di kg. Dal 2011 al 2016 i volumi si sono invece assestati intorno a 600 e 700 milioni di kg, ad un livello pertanto superiore di circa 100 milioni di kg e con punte di minimo e massimo più ravvicinate. L'incremento di quantità esportato osservato complessivamente nel decennio è stato del 47%, superiore al tasso di crescita della produzione vinicola veneta nel medesimo periodo (+41%).

Più lineare e tendente al costante aumento appare l'andamento delle esportazioni in termini di valore, che negli anni più recenti ha raggiunto livelli mai registrati prima. Nel 2016 è stato realizzato un fatturato record che per la prima volta ha sfondato il tetto dei due miliardi di Euro, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente e del 122% rispetto al 2006.

Da notare l'accelerazione del valore esportato negli ultimi 5 anni, con incrementi medi annui che vanno oltre il 10%. La crescita del valore è stata accompagnata soprattutto dall'incremento del prezzo medio di vendita, salito di circa il 50% nella decade considerata.



Andamento delle esportazioni di vino dal Veneto (2006-2016)



Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati Istat e Regione Veneto [5]

Per completare l'analisi dell'export, di seguito i dati dell'export dei primi 9 mesi del 2017.

Rispetto ai quasi 6 miliardi di euro registrati a livello nazionale, il Veneto nei primi nove mesi del 2017 ha esportato per un valore di 2,12 miliardi di euro (+6,4% rispetto allo stesso periodo del 2016). Si tenga conto che la Regione dei Dogi esporta vino per una quota pari al 35,5% del totale italiano (distanziando Piemonte e Toscana di circa un 20%) e all'8% di quello internazionale, risultando di fatto la quarta potenza a livello mondiale.

Un discorso a parte meritano i vini spumanti che, anche nel 2017, hanno confermato l'exploit registrato negli anni passati. Il Prosecco, in particolare, vede schizzare il suo fatturato (+59,6% rispetto al 2016), confermandosi così come la punta di diamante italiana per il settore delle bollicine.

Nel 2017, addirittura per la prima volta in Italia, il valore totale dello spumante esportato ha superato quello dei vini bianchi, attestandosi a un quarto del fatturato globale dei vini in bottiglia. Grande protagonista, come si è detto, il Prosecco che da solo rappresenta il 60% del totale degli spumanti, raggiungendo in valore gli 806 milioni di euro e oltre 2,1 milioni di ettolitri. Regno Unito (40% del totale in valore e 44% in volume), Stati Uniti (22%) e Germania (5%) rappresentano le principali destinazioni, con la Russia principale acquirente di vino Prosecco.

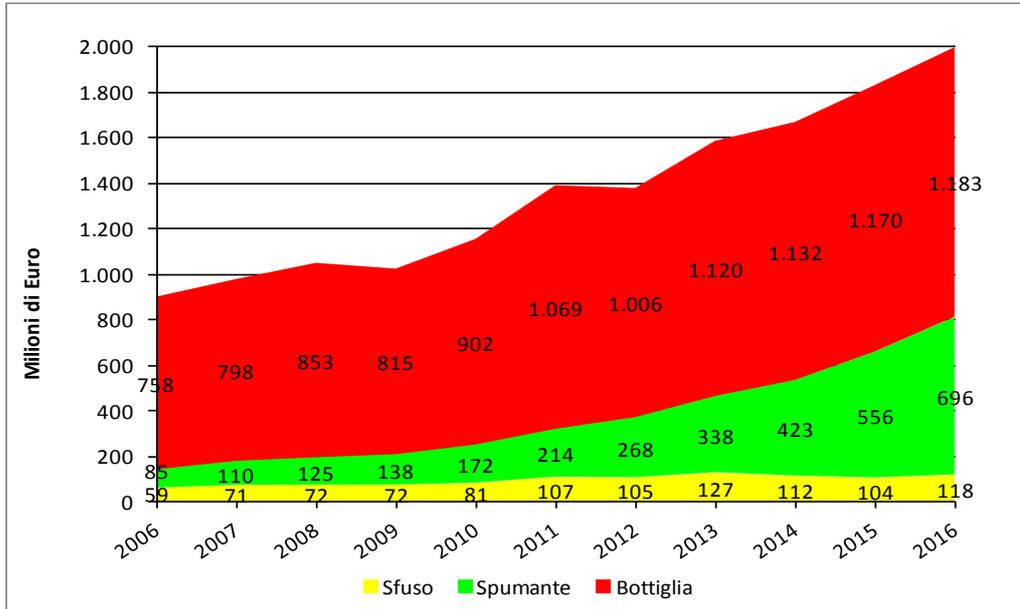
Le esportazioni venete raggiungono ormai molti paesi europei ed extraeuropei, tra le maggiori destinazioni ricordiamo in ordine di importanza: Regno Unito, USA, Germania, Canada, Svizzera e Svezia. Interessanti segnali di forte aumento della penetrazione riguardano paesi come Cina, Polonia, Australia, Norvegia.



9d9781ad



Andamento delle esportazioni in valore del vino dal Veneto distinte per tipologia (2006-2016)



Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati Istat e Regione Veneto

